

Oltre le sbarre Chi è in graduatoria sogna un posto in questo quartiere diventato di pregio. E i turisti lo visitano come un museo

Ex Murate, case popolari a 5 stelle

Più di 60 alloggi Erp ricavati dal vecchio carcere. Residenti: "Privilegiati e stra-felici"

Emanuela De Pinto

FIRENZE - Sulle carte sono alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma per chi ci abita, e per chi vorrebbe farlo, sono veri e propri mini appartamenti a 5 stelle. Il Nuovo Corriere ha fatto un giro nel quartiere dell'Ex Murate, trasformato da monastero di clausura, nel Quattrocento, alle celle del carcere per quasi 100 anni, precisamente dal 1883 al 1985. Poi, la rivoluzione edilizia compiuta dal Comune di Firenze e dall'architetto di fama mondiale Renzo Piano, che le ha trasformate con un grande lavoro, ma senza perdere quella dimensione storica e culturale di un antico carcere (ed è questo il trucco del successo straordinario), in appartamenti praticamente di lusso, pur rispettando dimensioni e caratteristiche tecniche ed economiche degli alloggi popolari. Oggi, tra il primo lotto del 2001 e il secondo del 2004, sono stati assegnati in tutto 67 alloggi Erp, che fanno la gioia di chi ci abita.

"Qui è bellissimo - dice Monica - Sono una delle prime persone a cui sono state assegnate le case. Per me è stato il regalo più bello della vita. Sono la donna più felice del mondo. Prima abitavo in via Ghibellina e quando mi hanno detto che avrei ricevuto una casa qui sono scoppiata a piangere perché pensavo al degrado che c'era

10 anni fa. Ma quando sono arrivata è stato meraviglioso. Ci conosciamo tutti, siamo una grande famiglia. La maggiorparte siamo giovani coppie con bambini, e i nostri figli hanno questa bella piazza interna dove giocare. Ormai è un quartiere residenziale". E proprio nella piazza della Madonna delle Neve di cui parla Monica ci sono due signore, residenti anche loro, che passeggiano sotto braccio.

"Oh sì, siamo contente di vivere qui - dicono - per noi va davvero tutto bene, non potevamo chiedere di più". Proseguiamo nel viaggio all'Ex Murate e scopriamo che alcuni cantieri sono ancora attivi per realizzare altri nuovi appartamenti.

"Vivo qui da 6 anni - spiega Tommaso, 27enne - È un posto tranquillo, ci sono parecchie coppie, l'unico problema sono i posti auto, troppo pochi, e in via dell'Agnolo la sosta è vietata". A passeggio ci

sono anche due turisti, incuriositi dal posto. Un assemblaggio così perfetto tra passato e modernità continua a stupire anche i non fiorentini, che vengono qui per visitare questa specie di "museo". "Sono egiziano - racconta Sawers - e abito qui a Firenze. Sono in graduatoria con mia moglie e aspettiamo una casa, ma a me piacerebbe tanto riuscire ad averne una qui. Adoro questo posto, queste porte del

vecchio carcere, questa storia che si respira. È un luogo molto affascinante". All'Ex Murate c'è anche un ufficio Urp del Comune, dove incontriamo Francesca, 29 anni, anche lei in graduatoria per una casa. "Magari ci dessero un alloggio qui - dice - io e mio marito, ne saremmo stra-felici. Non è più quella zona degradata di un tempo, anzi direi che è un quartiere di lusso". In piazza c'è anche il ristorante-pizzeria Le Carceri, di Vito Friyia e Salvatore Mazza. "Abbiamo sopportato di tutto negli anni, tra polvere e rumore per i cantieri, ma abbiamo sempre creduto nel progetto e oggi ci prendiamo cura di questa piazza

ogni giorno. La teniamo pulita, segnaliamo ai vigili le situazioni anomale. Adesso siamo alle prese con questo cantiere proprio qui di fronte, ma i lavori dovrebbero terminare a luglio. Negli anni passati abbiamo organizzato feste e aperitivi. Aspettiamo l'estate e vedremo cosa fare. Lo facciamo per il bene comune. Siamo ben voluti da tutti i residenti, qui è un'isola felice".

■ Unico problema la caccia al posto auto

